



CLAUDIO PALUMBO

*per grazia di Dio e per beneplacito della Sede Apostolica
Vescovo di Trivento*

Prot. CL N. 183/20

Trivento, 16 maggio 2020

NOTIFICAZIONE

per l'applicazione del Protocollo sulla graduale ripresa delle celebrazioni liturgiche con il popolo di Dio della Diocesi di Trivento.

Ai Revv. Parroci, Amministratori Parrocchiali, Rettori di Chiese e Legali Rappresentanti
e per conoscenza
alle LL. EE. Ill.me i Prefetti delle Province di Campobasso, Isernia e Chieti

- **PRESO ATTO** del Protocollo riguardante la graduale ripresa delle celebrazioni liturgiche con il popolo, firmato dal Governo Italiano e dalla Conferenza Episcopale Italiana il 07/05/2020 (prot. 0004830 del Ministero dell'Interno);
- **UDITO** il parere dei Vicari foranei;
- **FACENDO SEGUITO** a quanto già fattoVi comunicare dal Vicario Generale il 9 maggio u.s. (Prot. VL N. 396/2020) e, più in particolare, a quanto ivi detto nel n. 5;
- **SENTITI ULTERIORMENTE** i competenti Organi della CEI nella mattinata del 14 maggio u.s., per le opportune chiarificazioni;

DISPONGO

che il Protocollo applicativo del 07 maggio 2020 – già inviato previamente a tutti Voi dal Vicario Generale per opportuna Vostra conoscenza e considerazione di impegni da predisporre - venga applicato in ogni sua parte per tutto il territorio della Diocesi di Trivento con diligenza e scrupolosità sotto la personale responsabilità dei Legali rappresentanti degli Enti ecclesiastici e di quanti altri, a vario titolo, ne hanno la cura pastorale.



In particolare:

1. Per l'accesso ai luoghi di culto in occasione di celebrazioni liturgiche

- 1.1 La data prevista per la ripresa delle celebrazioni a porte aperte è lunedì 18 maggio 2020, giorno dal quale è possibile celebrare la Messa feriale con il popolo.
- 1.2 La prima domenica utile per celebrare la Messa con il popolo sarà il 24 maggio 2020 (a partire dalla messa vespertina della vigilia, il 23 maggio), solennità dell'Ascensione del Signore.
- 1.3 Le comunità religiose femminili possono riprendere la celebrazione della Messa nelle loro chiese (a porte aperte). I presbiteri celebranti nelle case religiose sono tenuti al rispetto rigoroso di tutte le disposizioni del presente decreto, con riguardo particolare alle «attenzioni da osservare durante la celebrazione».
- 1.4 Per la delicatezza della situazione sanitaria e pastorale e per l'impossibilità di utilizzare ambienti diversi dalla chiesa principale, non sono possibili celebrazioni della Messa riservate a gruppi, movimenti e associazioni. Tutti sono invitati a convergere nelle messe comunitarie già previste nelle parrocchie.
- 1.5 L'accesso individuale ai luoghi di culto si svolge in modo da evitare ogni assembramento tanto nell'edificio quanto nei luoghi annessi, a cominciare dalle sagrestie e dal sagrato. Nel rispetto della normativa sul distanziamento fisico tra le persone, il legale rappresentante dell'ente, il parroco, l'amministratore parrocchiale, il rettore, individuino la capienza massima dell'edificio di culto, tenendo conto della distanza minima di sicurezza che deve essere pari ad almeno un metro laterale e frontale. Provvedano altresì a predisporre visibilmente i posti occupabili nelle varie parti della chiesa, considerando anche i corridoi per il fluire delle persone (disporre sensi unici di movimento), i segnaposti sui banchi, i posti negli spazi liberi dai banchi, utilizzabili eventualmente aggiungendo sedie ma sempre rispettando le distanze fisiche.
- 1.6 Le persone che abitano insieme rispettino ugualmente le norme di distanziamento fisico, fatta eccezione per i bambini, che possono stare accanto ad uno dei genitori; oppure vengano riservati dei banchi per le famiglie con bambini in una zona della chiesa, assicurandosi però che sia rispettata la dovuta distanza tra una famiglia e l'altra.
- 1.7 In questa delicata fase di transizione, l'accesso al luogo di culto sia contingentato e regolato da volontari e/o collaboratori che – indossando adeguati dispositivi di protezione individuale



(mascherine, guanti monouso e un eventuale segno di riconoscimento) – favoriscano l’accesso e l’uscita sempre vigilando sul numero massimo di presenze consentite. Ogni parrocchia individui le persone cui affidare questo compito, istruendole adeguatamente sulle procedure adottate. Possono essere coinvolti anche volontari delle diverse associazioni operanti in parrocchia o vicine ad essa. Previo accordo, è consigliabile avvalersi anche della collaborazione delle Amministrazioni Comunali, Vigili Urbani, Carabinieri ecc.

- 1.8 Laddove la partecipazione attesa dei fedeli superi significativamente il numero massimo di presenze consentite, si considerino alcune ipotesi:
 - a. la possibilità di seguire la celebrazione anche dal sagrato della chiesa, sempre nel rispetto del distanziamento fisico di 1 metro frontale e laterale;
 - b. la possibilità di seguire la celebrazione da altri ambienti attigui (adeguatamente spaziosi e nei quali prevedere comunque la capienza massima e il distanziamento fisico), mediante trasmissione audio e video dalla chiesa e distribuendo la Comunione anche alle persone lì radunate;
 - c. la possibilità di svolgere per tutti la celebrazione all’aperto o, se ci fosse, in un ambiente più grande della chiesa, assicurando la dignità liturgica e il rispetto della normativa sanitaria adottata;
 - d. laddove lo si ritenga possibile e opportuno, è possibile organizzare modalità di prenotazione della presenza alle diverse celebrazioni, secondo il numero massimo previsto per ogni chiesa;
 - f. eventualmente aumentare il numero delle Messe festive: scelta da farsi, tuttavia, con estrema prudenza e per il solo periodo di validità delle presenti restrizioni.
- 1.9 Le Messe feriali vengano celebrate nella chiesa grande e non nelle cappelle cosiddette “invernali” o in altri oratori.
- 1.10 Per un accesso ordinato dei fedeli al luogo di culto e/o della celebrazione, sia rispettata la distanza di sicurezza di almeno 1,5 metri da persona a persona. La stessa attenzione si abbia per l’uscita al termine della celebrazione. Ove presenti, si utilizzino più ingressi, eventualmente distinguendo quelli riservati all’entrata da quelli riservati all’uscita dei fedeli. Durante l’entrata e l’uscita dei fedeli le porte rimangano aperte per favorire un flusso più sicuro ed evitare che porte e maniglie siano toccate. Dette porte restino preferibilmente aperte anche durante la celebrazione, onde favorire una continua aereazione del luogo.
- 1.11 Quanti accedono al luogo di culto per le celebrazioni liturgiche sono tenuti ad indossare mascherine protettive.
- 1.12 Non è consentito accedere al luogo della celebrazione a quanti abbiano sintomi influenzali/respiratori o abbiano una temperatura corporea pari o superiore ai 37,5° C.



- 1.13 Non è consentito l'accesso al luogo della celebrazione a quanti siano stati in contatto con persone positive a SARS-CoV-2 nei giorni precedenti.
- 1.14 Si favorisca, per quanto possibile, l'accesso delle persone diversamente abili, prevedendo luoghi appositi per la loro partecipazione alle celebrazioni nel rispetto della normativa vigente. Nessuno, a questo riguardo, ricorra arbitrariamente ad adattamenti architettonici senza le opportune autorizzazioni delle competenti Soprintendenze statali e dell' Ufficio Beni Culturali della Diocesi.
- 1.15 Agli ingressi dei luoghi di culto siano resi disponibili liquidi igienizzanti.

2. Igienizzazione dei luoghi e degli oggetti

- 2.1 Le chiese, ivi comprese le sacrestie, siano igienizzate regolarmente al termine di ogni celebrazione, mediante pulizia delle superfici e degli elementi di arredo (banchi, panche, sedie, pavimenti, maniglie ecc.) con idonei detergenti ad azione antisettica, che non siano di nocimento a persone e opere d'arte.
- 2.2 Al termine di ogni celebrazione i vasi sacri, le ampolline e altri oggetti utilizzati, così come gli stessi microfoni, vengano accuratamente disinfettati. Si eviti di lasciare sui microfoni le coperture di spugna.
- 2.3 Le chiese siano areate al termine di ogni celebrazione.
- 2.4 Laddove ci fosse, non venga attivata l'aria condizionata.
- 2.5 Siano mantenute vuote le acquasantiere della chiesa.

3. Attenzioni da osservare nelle celebrazioni liturgiche

- 3.1 Per favorire il rispetto delle norme di distanziamento si riduca al minimo la presenza di concelebranti, diaconi, ministri e ministranti, che sono comunque tenuti al rispetto della distanza sanitaria anche in presbiterio.



- 3.2 I presbiteri e i diaconi utilizzino solo vesti liturgiche di uso personale.
- 3.3 I fedeli assicurino durante tutta la celebrazione il rispetto della distanza sanitaria.
- 3.4 È possibile prevedere la presenza dell'organista/cantore per la guida del canto dell'assemblea, ma si ometta il coro.
- 3.5 Per ragioni igienico-sanitarie, nei luoghi destinati ai fedeli non siano presenti fogli, sussidi per i canti o testi di altro tipo.
- 3.6 Alla venerazione del Vangelo, dopo la lettura dello stesso, si eviti di toccare con le labbra il Libro.
- 3.7 Non si organizzino nessuna processione offertoriale con i doni.
- 3.8 Le eventuali offerte non siano raccolte durante la celebrazione, ma attraverso appositi contenitori, da collocarsi agli ingressi o in altro luogo ritenuto idoneo.
- 3.9 Durante la celebrazione l'ostia grande va tenuta sulla patena da sola, mentre le ostie per i fedeli siano tenute in una pisside a parte da tenere coperta fino al momento della distribuzione della comunione. Se ci sono più concelebrenti, le ostie per costoro siano preparate in un'altra patena già spezzate e siano sempre tenute coperte con la palla, così come il calice. La comunione dei concelebrenti si faccia *per intinzione*.
- 3.10 Si ometta lo scambio del segno di pace.
- 3.11 La distribuzione della Comunione avvenga in questo modo: dopo aver indossato la mascherina, avendo massima attenzione a coprirsi naso e bocca, il celebrante e gli eventuali ministri straordinari cureranno prima l'igiene delle loro mani e poi indosseranno guanti monouso. Gli stessi – mantenendo un'adeguata distanza di sicurezza – avranno cura di portarsi dai fedeli e di offrire l'ostia sulla mano ma senza venire a contatto con le mani dei medesimi, che dovranno restare rigorosamente al loro posto.
- 3.12 I presbiteri avranno cura di igienizzare i vasi sacri al termine di ogni celebrazione, adoperando prodotti che non li danneggino.
- 3.13 Sono consentite le seguenti celebrazioni diverse da quella Eucaristica: Battesimo, Matrimonio, Unzione degli Infermi ed Esequie.
- 3.14 Le disposizioni di sicurezza, relative al distanziamento e all'uso di idonei dispositivi di protezione personale, si applicano anche in tali celebrazioni.
- 3.15 Nelle unzioni previste durante l'amministrazione del Battesimo e dell'Unzione degli infermi, il ministro indossi guanti monouso, oltre alla mascherina.
- 3.16 Non si celebrino Battesimi per più bambini o durante le Messe di orario, per ovvie ragioni sanitarie e organizzative.



- 3.17 Il sacramento della Confermazione è rinviato fino a nuova indicazione.
- 3.18 Il sacramento della Penitenza sia amministrato in luoghi ampi e areati che consentano, a loro volta, il pieno rispetto delle misure di distanziamento e la riservatezza richiesta. Presbitero e penitente indossino sempre la mascherina. Non si utilizzino i confessionali.
- 3.19 L'Adorazione eucaristica è consentita nel rispetto di tutte le norme di sicurezza indicate (numero di presenze in chiesa, distanziamento fisico, utilizzo di mascherine, pulizia degli ambienti ecc.).
- 3.20 In attesa di nuove disposizioni, non sono attualmente consentite altre manifestazioni esterne al di fuori di quelle contemplate nel Protocollo in parola, feste religiose e processioni comprese. Non è consentito portare in giro statue su camioncini ecc. Va sempre evitata ogni forma di assembramento e di distanza ravvicinata tra le persone. Si ricorda che anche i Sindaci dei diversi Comuni sono stati opportunamente informati di queste norme del Protocollo dai competenti Uffici Territoriali del Governo (Prefetture), così come tutte le forze dell'Ordine, e sono tenuti all'osservanza delle medesime.

4. Adeguata comunicazione

- 4.1 Ad ogni ingresso delle chiese siano affissi i cartelli fatti distribuire dalla Diocesi con le indicazioni essenziali riguardanti:
- il numero massimo di partecipanti ammessi in relazione alla capienza dell'edificio;
 - il divieto di ingresso per chi presenta sintomi influenzali/respiratori o è stato in contatto con persone positive a Covid-19 nei giorni precedenti;
 - l'obbligo di rispettare sempre, nell'accedere alla chiesa, il mantenimento della distanza di sicurezza, l'osservanza di regole di igiene delle mani, mediante l'apposito distributore fatto pervenire dalla Diocesi, l'uso di idonei dispositivi di protezione personale, a partire dalla mascherina che copra naso e bocca;
 - l'occupazione del posto opportunamente contrassegnato dal cartello fatto distribuire dalla Diocesi.
- 4.2 Le stesse indicazioni siano opportunamente divulgate attraverso i bollettini parrocchiali, i siti parrocchiali e i *social* utilizzati abitualmente.



5. Altri suggerimenti

- 5.1 Rimane in vigore la dispensa dal precetto festivo per motivi di età e di salute.
- 5.2 Sulle modalità di ripresa delle celebrazioni con il popolo, si informino le Autorità civili e militari locali e con queste si prendano accordi qualora le circostanze lo richiedessero (gestione degli ingressi, uso di spazi pubblici, specie in occasione di funerali, ecc.).
- 5.3 Le indicazioni contenute nella presente Notificazione restano in vigore fino a nuove disposizioni, diramate dalla Conferenza Episcopale Italiana.
- 5.4 La presente Notificazione sia inviata, per opportuna conoscenza, anche ai Prefetti delle Province di Campobasso, Isernia e Chieti, nei cui territori ricadono le diverse parrocchie della Diocesi di Trivento.
- 5.5 La Diocesi di Trivento curerà che ciascuna parrocchia venga dotata di appositi cartelli segnaletici da apporre all'ingresso del luogo della celebrazione; di colonnina con distributore igienizzante; di segnaposti da apporre sui banchi per i fedeli; di distintivo per la collaborazione di volontari al contingentamento del flusso di entrata e di uscita dai luoghi di culto.

Con l'augurio di un pronto ritorno alla normalità, tutti abbraccio e benedico nel Signore.

+ Claudio Palumbo, *vescovo*

Can. Erminio Gallo, *cancelliere vescovile*